

15 Luglio 2016 – *La Gazzetta del Mezzogiorno – Brucia il bosco di Mellitto*

Brucia il bosco di Mellitto

«Allarme-sicurezza stop ai convogli delle Fal»

ONOFRIO BRUNO

● **ALTAMURA.** Una pistola fumante nel cuore della Puglia. Un delitto ambientale scientemente ideato e realizzato, con la distruzione di un vasto patrimonio boschivo del Parco nazionale dell'Alta Murgia, nella zona tra Altamura (La Mena, Pellicciari) e Toritto (Quarto). Un incendio durato due giorni che, per ragioni di prudenza, ha stravolto anche la circolazione dei treni delle Ferrovie Appulo Lucane. I convogli sono stati fermati perché nell'area in fiamme è ubicata una «polveriera», un vecchio deposito di confezionamento di fuochi pirotecnicci.

Il programma di esercizio ferroviario delle Fal ha subito disagi per circa 24 ore, dal pomeriggio di mercoledì a quello di ieri. Lo stop ai treni sulla tratta Altamura-Toritto è stato disposto dalla Protezione civile pugliese per ragioni di cautela. Le fiamme erano lontane, nei boschi di La Mena e di Quarto che sovrastano la zona, ed anche il fumo che ha oppreso lo «skyline» murgiano non era un reale pericolo. Invece la vicinanza della «polveriera» al fronte del fuoco è stato un elemento sufficiente a consigliare l'interruzione della circolazione dei treni, sostituiti con autobus. Ine-

vitabilmente ci sono state ripercussioni a cascata sulle corse, con un accumulo di ritardi ed orari saltati.

Un giorno e mezzo per spegnere l'incendio. Non ci sono dubbi sull'origine dolosa. E ci sono elementi che, ad un primo esame, appaiono poco legati alla casualità. Chi ha acceso il fuoco ha colpito duro. Le fiamme hanno bruciato i boschi di querce, favorite da condizioni climatiche idonee per la loro propagazione. Un'estensione di centinaia e centinaia di ettari su cui ora si farà la triste conta delle superfici percorse dal fuoco.

Sul posto sono intervenuti a più riprese Corpo forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, operai dell'Arif e Protezione civile. L'area è stata sorvolata dagli elicotteri Fire Boss della Protezione Civile e dai Canadair di Lamezia Terme che hanno effettuato numerosi lanci in modo da accelerare le operazioni. Diversi i focolai e ciò ha prolungato le attività di spegnimento e di bonifica.

Il presidente della Regione, **Michele Emiliano**, ha effettuato un sopralluogo nel Parco dell'Alta Murgia ed ha osservato le larghe ferite ai boschi dalla stessa torretta. «L'incendio è stato appiccato da alcuni criminali – ha detto – che speriamo siano al più presto individuati e puniti». Ha quindi ringraziato tutti coloro che hanno operato, sia dal cielo che a terra «per avere risolto la

grave situazione, limitando al massimo i danni».

Per il presidente dell'Ente Parco, **Cesare Veronico**, si è consumato «il peggior disastro ambientale della storia del Parco» ed «è facile ipotizzare che dietro tutto questo ci sia la mano criminale dell'uomo. Tutto il lavoro che svolgiamo per valorizzare la Murgia - ha sottolineato - rischia di essere vanificato da criminali che puntano a forzare la mano della Regione per ragioni personali. Non ci fermeranno».

«Un pezzo di paradiso murgiano ridotto in queste condizioni, commenta amaramente il sindaco di Altamura **Giacinto Forte**. È una delle aree più sensibili e delicate dell'ecosistema murgiano. Proprio qui la torretta di avvistamento di Montechianaro, secondo quanto riferito dall'Ente Parco, non è presidiata dal primo luglio perché non sono stati rinnovati i contratti del personale Arif. E ciò suscita interrogativi sia sulle responsabilità che sulla prevenzione. Si è fatto tutto per tutelare il territorio nel periodo di massima pericolosità degli incendi? Saranno le indagini a stabilirlo».

DISTRUTTI CENTINAIA DI ETTARI

Un giorno e mezzo per spegnere l'incendio tra Altamura e Toritto. Ansia per la minacciosa presenza di una polveriera

LE INDAGINI

Dal primo luglio non è più presidiata la torre di avvistamento di Montechianaro perché il personale Arif è senza contratto